

EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2023

Lasciarsi convincere dalla diversità

Is 60,1-6 --- Salmo 71 --- Ef 3,2-3a.5-6 --- Mt 2,1-12

1. Quello di oggi è uno degli episodi evangelici più conosciuti e tra quelli che maggiormente hanno acceso la nostra fantasia ed suscitato la venerazione popolare.

- Pur non volendo disconoscere la poesia che avvolge questo racconto, è necessario scoprire o riscoprire quali significati conferiva ad esso *la Chiesa di Matteo*.
- Leggendolo, ci si deve domandare: *che tipo di messaggio vi è racchiuso?*

2. Uno, il primo, è certamente polemico: Matteo manifesta il chiaro attrito che separava la comunità dei fedeli da personaggi come Erode.

- Nei suoi riguardi la diatriba si colora di ironia: **Erode** si riteneva il dominatore, il padrone di tutto, e gli sfugge invece il fatto più importante della storia, l'arrivo del **Messia** [Il salvatore che Dio promise agli Ebrei e che i cristiani riconoscono in Gesù di Nazareth]. Anzi, è snobbato dai **magi** [Sacerdoti dell'antica religione persiana, cui tarde tradizioni greche attribuivano doti di astrologi, indovini e stregoni] che per altra via tornano al loro paese .
- **In realtà, dice Matteo, nessuno può fermare LA VERITÀ:** il potere potrà opporvisi, potrà anche rallentarne la diffusione, ma mai bloccarla. Essa vincerà comunque. Anche se si presenterà nelle apparenze della povertà e della debolezza, *vedi Gesù bambino*, si farà strada e sfuggirà ad ogni tentativo di ingabbiamento.
- E' un invito alla speranza ed alla perseveranza, anche in mezzo alle ostilità ed ai dissensi che possono accompagnare la vita della comunità: l'evangelista la ammonisce a non trattare troppo da vicino con il potere politico al solo scopo di guadagnarsi un cammino piano e meno tortuoso.
- Si deve agire con sincerità e onestà. Queste sole pagheranno.

3. Matteo, però, polemizza anche con i sacerdoti e gli scribi, impersonanti l'autorità religiosa che guidava il popolo giudaico.

- Ed esprime un giudizio bruciante: **gli scribi ed i farisei sanno dove nascerà il Messia, ma non si muovono, non lo cercano.**
- Come dire: la religiosità ebraica è vuota, è una traballante impalcatura che non porta a Cristo e quindi non è salutare e non conduce alla salvezza, *è una religiosità fatta di leggi, ma non sostanziata di vita.*
- È evidente che l'evangelista intende spingere la comunità a non fermarsi ai riti, al culto, e neppure solo alla lettura della Bibbia, **ma a lasciarsi coinvolgere dall'amore per l'uomo**, che va difeso e promosso.
- Di riflesso la catechesi non ha come fine *il 'conoscere'*, ma *il 'vivere'*.

4. Un secondo messaggio, trasmessoci dall'episodio letto, è questo: *la fede e la salvezza germogliano e albergano anche fuori dei confini del popolo ebraico.*

- Sull'orizzonte di un mondo vecchio e chiuso, di una religiosità formalistica e priva di mordente, *si presentano nuovi personaggi, rappresentanti di popoli sconosciuti.*
- Una cultura ed una fede diverse e più vive stanno fiorendo, e provengono da genti giudicate perdute perché peccatrici: *tutti i pagani infatti erano ritenuti esclusi dalla salvezza.*

5. I magi, dunque, rappresentano LA NOVITÀ.

- E la caratteristica più rilevante della novità è questa: *essa nasce dalla ricerca.* Persone e popoli che vengono da lontano sono vivi perché ricercano.
- **Quando l'individuo e la sua religione smettono di cercare si svuotano.** I Giudei si sentivano già garantiti, si consideravano salvi, per loro tutto era chiaro e definito. *Ed invece erano vuoti.*
- **E noi cristiani siamo in continua ricerca?** Ciò che maggiormente ostacola la nostra salvezza [*compimento della nostra umanità*], forse *non è il peccato ma l'abitudine.*

6. È interessante notare anche che nel brano evangelico si traccia l'abbozzo di un dialogo tra il popolo giudaico e gli uomini giunti da Oriente: non sappiamo quanto a lungo questo dialogo, una volta aperto, sia continuato.

- Forse, la presunzione di detenere la verità avrà impedito *un allargamento del confronto.*
- Proprio per questo Matteo spinge la comunità di Cristo ad ospitare tutti: quelli che provengono dall'ebraismo, *dal passato*, e quelli che arrivano dal paganesimo, *dal futuro.*
- Il rischio, velato ma tangibile, è che il passato cerchi di soffocare il futuro, proprio quando il dialogo dovrebbe consentire alle varie e diverse esperienze di fecondarsi l'un l'altra.

7. L'invito è rivolto anche a noi, alla nostra Chiesa, che talvolta sembra soffrire di vecchiaia.

- Le forme spesso prevalgono sulla sostanza, l'adagiarsi e la ripetizione l'hanno vinta sulla ricerca, *le risposte vengono prima delle domande.*
- Ma *popoli nuovi* continuano ad affacciarsi all'orizzonte: hanno sensibilità diversa dalla nostra, un altro modo di intendere la fede e di vivere la Chiesa [*la comunità dei battezzati*], più genuino e più fresco.
- Perché non ci lasciamo provocare dall'esperienza di **comunità più libere e partecipate** [*Le tante Comunità di Base che sono sparse un po' in tutto il mondo*]? Perché tentiamo di soffocare germogli che potrebbero regalare alla Chiesa una vitalità appassionata e coinvolgente?